

I sindacati

«Concessioni idroelettriche attenzione all'ambiente»

TRENTINO 071020 PAG 13



• Idroelettrico: rinnovi vicini

TRENTO. «Sul rinnovo delle concessioni idroelettriche si gioca una partita molto importante per il futuro del Trentino. È fondamentale che la norma che regolerà le nuove concessioni riservi un'attenzione massima alla tutela dell'ambiente e dell'occupazione, ma anche alla valorizzazione delle imprese locali che gestiscono i bacini e la produzione idroelettrica. Si tratta di un settore strategico» dicono i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino alla vigilia dell'avvio, in Provincia, della nuova legge che regolerà l'affidamento delle concessioni idroelettriche trentine. Andrea Groselli, Michele Bezzi e Walter Alotti sono preoccupati in particolare per il peso che la Giunta intende attribuire al prezzo nella procedura di assegnazione. «Crediamo che il prezzo sia una variabile importante, ma non la più importante - dicono i sindacati -. Al contrario servono garanzie precise e vincolanti sulla tutela dell'ambiente, la valorizzazione del paesaggio, sugli investimenti negli impianti, sulla tutela dell'occupazione. La Provincia di Bolzano si è mossa in questa direzione. Riteniamo che anche Piazza Dante debba fare altrettanto».

Consiglio provinciale: ok alle dimissioni di Olivi. Trasporto urbano, no al ripristino del servizio serale e festivo

Concessioni idroelettriche, sfida sui prezzi delle gare e sull'ambiente

TRENTO La questione è spinosa. E in effetti il dibattito ieri in Aula è stato articolato. «Si tratta di un testo nato dal confronto» ha spiegato l'assessore Mario Tonina presentando il suo disegno di legge in materia di energia e grandi derivazioni a scopo idroelettrico, che guarda alle assegnazioni delle 17 concessioni in sca-

denza entro il 2023. «La Provincia — ha detto Tonina — è chiamata ancora una volta a definire procedure e criteri per l'assegnazione delle procedure di grandi derivazioni idroelettriche e queste norme si inseriscono nel solco di una storia lunga e faticosa di difesa delle prerogative statutarie e di tutela del binomio di compatibilità tra ambiente e sviluppo».

Proprio su questi nodi si è innestato il dibattito. Con le minoranze che hanno sollevato in particolare il tema dell'ambiente e del peso del prezzo nelle gare. Tema, quest'ultimo, avanzato anche dai sindacati. «La variabile prezzo — hanno sottolineato Cgil, Cisl e Uil — non può avere un peso determinante nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni». Oggi si prosegue.

Intanto ieri l'Aula è tornata

sul «tormentone» delle dimissioni del presidente del consiglio Walter Kaswalder, riportato in agenda dalla presa d'atto delle dimissioni del vicepresidente Alessandro Olivi. «Il mio è un segnale semplice che spero possa ser-

vire» ha lanciato l'amo Olivi. «Ora si deve capire se ci sono in programma rotazioni alla presidenza, come è emerso» ha incalzato Ugo Rossi (Patt), seguito da Paolo Ghezzi (Futura) e da Sara Ferrari (Pd). «Abbiamo votato contro una

mozione di sfiducia e rafforzato la posizione di Walter. Non ci stiamo più a questi sporchi giochi di palazzo» è stata la risposta del consigliere della Lega Alessandro Savoi. Mentre sull'ufficio di presidenza è intervenuto Filippo Degasperì (Onda): «Non abbiamo mai bloccato nulla e ce le sentiamo da tutti». In apertura di seduta, ieri, le question time. Con gli occhi puntati sul trasporto pubblico urbano. A domanda di Alessio Manica (Pd), infatti, l'assessore Mattia Gottardi ha spiegato che la giunta è intenzionata a mantenere l'assetto attuale, con la riduzione del servizio nelle fasce serali e festive. L'assessore Roberto Failoni invece, sollecitato da Luca Guglielmi (Fassa) ha fatto il punto sulla stagione estiva: il calo, ad agosto, è stimato nel 10%.

La vicenda



● Il dem Alessio Manica (nella foto) ha chiesto conto della riduzione del servizio di trasporto urbano

● L'assessore Gottardi ha confermato che continuerà così



Piazza Dante il presidente Walter Kaswalder e l'assessore Mario Tonina

Ma. Gio.

Mercoledì 7 Ottobre 2020 CORRIERE DEL TRENTO pag 5

Consiglio provinciale: ok alle dimissioni di Olivi. Trasporto urbano, no al ripristino del servizio serale e festivo

Concessioni idroelettriche, sfida sui prezzi delle gare e sull'ambiente

TRENTO La questione è spinosa. E in effetti il dibattito ieri in Aula è stato articolato. «Si tratta di un testo nato dal confronto» ha spiegato l'assessore Mario Tonina presentando il suo disegno di legge in materia di energia e grandi derivazioni a scopo idroelettrico, che guarda alle assegnazioni delle 17 concessioni in scadenza entro il 2023. «La Provincia — ha detto Tonina — è chiamata ancora una volta a definire procedure e criteri per l'assegnazione delle procedure di grandi derivazioni idroelettriche e queste norme si inseriscono nel solco di una storia lunga e faticosa di difesa delle prerogative statutarie e di tutela del binomio di compatibilità tra ambiente e sviluppo».

Proprio su questi nodi si è innestato il dibattito. Con le minoranze che hanno sollevato in particolare il tema dell'ambiente e del peso del prezzo nelle gare. Tema, quest'ultimo, avanzato anche dai sindacati. «La variabile prezzo — hanno sottolineato Cgil, Cisl e Uil — non può avere un peso determinante nella definizione dei criteri per l'assegnazione delle nuove concessioni». Oggi si prosegue. Intanto ieri l'Aula è tornata sul «tormentone» delle dimissioni del presidente del consiglio Walter Kaswalder, riportato in agenda dalla presa d'atto delle dimissioni del vicepresidente Alessandro Olivi. «Il mio è un segnale semplice che spero possa servire» ha lanciato l'amo Olivi. «Ora si deve capire se ci sono in programma rotazioni alla presidenza, come è emerso» ha incalzato Ugo Rossi (Patt), seguito da Paolo Ghezzi (Futura) e da Sara Ferrari (Pd). «Abbiamo votato contro una mozione di sfiducia e rafforzato la posizione di Walter. Non ci stiamo più a questi sporchi giochi di palazzo» è stata la risposta del consigliere della Lega Alessandro Savoi. Mentre sull'ufficio di presidenza è intervenuto Filippo Degasperì (Onda): «Non abbiamo mai bloccato nulla e ce le sentiamo da tutti». In apertura di seduta, ieri, le question time. Con gli occhi puntati sul trasporto pubblico urbano. A domanda di Alessio Manica (Pd), infatti, l'assessore Mattia Gottardi ha spiegato che la giunta è intenzionata a mantenere l'assetto attuale, con la riduzione del servizio nelle fasce serali e festive. L'assessore Roberto Failoni invece, sollecitato da Luca Guglielmi (Fassa) ha fatto il punto sulla stagione estiva: il calo, ad agosto, è stimato nel 10%.